”Venezia per l’altrAEconomia”

Obiettivo di “Venezia per l’altrAEconomia” è la costruzione e promozione di una Rete di Economia Solidale (RES) veneziana, che raduni intorno ad un Tavolo permanente per l’altrAEconomia, promosso da Comune e Provincia di Venezia, le realtà che operano nell’economia solidale e sociale del territorio per arrivare, in prospettiva, alla strutturazione di un vero e proprio “Distretto di Economia Solidale” (DES), basato su modalità alternative di produzione, consumo, risparmio e lavoro.

I principi della RES Veneziana

PREMESSA

Il progetto fa riferimento ai principi **dell'economia solidale e sociale**, di seguito descritti. Riteniamo infatti che i soggetti dell'economia sociale e solidale costituiscono una importante realtà del nostro territorio e abbiano un significativo impatto non solo dal punto di vista produttivo e dello sviluppo socio-economico, ma anche per quanto riguarda l'elaborazione di nuove forme di socialità e di scambi non mercantili, e pertanto possano costituire una base concreta da cui partire per la costruzione della RES.

L'Economia Solidale
Per Economia Solidale si intende un'economia che non abbia come priorità la massimizzazione del profitto, ma che valorizzi le relazioni, che riconosca un'equa ripartizione delle risorse per tutti, che assuma come principi del proprio agire anche il benessere ed i diritti delle persone, la funzione sociale, la difesa dei beni comuni e dell'ambiente.

L'Economia sociale
Per economia sociale si intende un'economia che abbia particolare attenzione e sensibilità verso l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in attività produttive ed economiche, quale fattore molto importante per ridurre la disoccupazione, aumentare l'occupazione e permettere a molte persone di uscire dal ciclo assistenziale in cui spesso alcune categorie di cittadini sono costrette, per la mancanza di un reddito che sostenga i loro percorsi di vita e di autonomia. Da questo punto di vista si riconosce nel nostro territorio una importante e consolidata realtà che fa riferimento alle cooperative sociali di tipo B

PRINCIPI

La RES Veneziana, con ogni realtà e persona aderente, si impegna per:

1) la valorizzazione delle relazioni di tipo cooperativo:

- con rapporti fondati su reciprocità, cooperazione, trasparenza e fiducia;
- promovendo una gestione democratica e partecipativa di tutti i processi (autogestione, partecipazione nelle decisioni);
- favorendo l'impegno di tutti i soggetti (economici e non) che partecipano alla costruzione della RES Veneziana, ma in particolare quelli che si occupano di attività analoghe, a costruire rapporti sinergici e collaborativi;
- promovendo attività culturali, creative, artistiche e intellettuali tese allo sviluppo di una nuova etica dell'economia non subordinata al profitto;
- impegnandosi ad intrecciare relazioni e scambi con altri territori ed altri percorsi simili, per valorizzare le specificità produttive e culturali di ogni singolo territorio, favorire la crescita di un commercio sempre più equo e solidale, e contribuire attivamente alla costruzione di una rete globale di economia solidale;

2) la valorizzazione della dimensione locale

- perseguendo la valorizzazione e la tutela delle ricchezze locali - culturali, sociali, ambientali, nell'ottica di valorizzare e rispettare le ricchezze di ogni luogo;
- rivolgendosi prevalentemente a beni e servizi offerti dal distretto e dal territorio;
- preservando il territorio locale da attività speculative e cercando di conservare in esso le attività produttive primarie;
- perseguendo il continuo miglioramento della qualità e della varietà dei beni e dei servizi, secondo le specificità del territorio;

3) la giustizia e la sostenibilità sociale:

Lavoro
- facendo in modo che tutte le componenti delle realtà produttive (lavoratori, imprenditori) si impegnino, ciascuno per quanto di sua competenza, ad un continuo miglioramento della qualità dei contratti e delle condizioni di lavoro verso forme sempre più garantite e non precarie, così come ad un miglioramento dei servizi erogati;
- attraverso un'equa remunerazione dei fattori produttivi (lavoro, terra, imprenditorialità, capitale) e il reinvestimento in loco in particolare per la creazioni di nuovi posti di lavoro nell'ambito della RES;
- promovendo l'autonomia delle persone, compatibilmente con le loro condizioni di salute, e le opportunità di crescita personale e professionale, evitando ogni forma di discriminazione;
- perseguendo un miglioramento della qualità della vita, anche attraverso una gestione del tempo sempre più orientata alle attività culturali, sociali e relazionali, piuttosto che al lavoro e al consumo;

Mercato
- perseguendo degli stili di vita e di consumo sempre più essenziali ed equilibrati, improntati sulla sobrietà e sulla consapevolezza delle scelte, e centrati sulle relazioni piuttosto che sul possesso;
- incentivando l'uso di strumenti quali lo scambio, il riuso e la banca del tempo;
- perseguendo una formulazione equa e trasparente dei prezzi di beni e servizi nonché di tutti i progetti della RES;
- privilegiando le entità economiche di piccole dimensioni, anche attraverso iniziative che consentano il raggiungimento di dimensioni produttive ottimali per quanto riguarda i costi, senza pregiudicare i legami sociali e ambientali che ne caratterizzano la presenza sul territorio;
- privilegiando, quando disponibili, prodotti provenienti da filiera integrale del commercio equo e solidale;
- promuovendo iniziative o forme organizzative che consentano l'accesso ai beni del circuito dell'Economia solidale anche a persone svantaggiate o con reddito basso

Finanza e Risparmio
- favorendo il reimpiego o il reinvestimento degli utili nelle attività che ciascun aderente svolge nell'ambito del distretto;
- utilizzando strumenti di finanza etica e mutualistica (banca, assicurazione, ecc.);
- rifiutando l'utilizzo di strumenti di investimento finanziario speculativo;

Solidarietà Internazionale
- contribuendo con la riduzione dell'uso delle risorse ad alleggerire il peso del nostro sistema economico sugli equilibri globali;
- impegnandosi a svolgere attività di solidarietà internazionale, attraverso strumenti coerenti con i valori espressi, in particolare nelle modalità di raccolta fondi;
- promuovendo una solidarietà ed una cooperazione internazionale rispettosa della cultura, della società e dell'ambiente in cui si interviene;

4) la sostenibilità ecologica:
- riducendo l'impatto ambientale del proprio stile di produzione e di consumo (uso di tecnologie a basso consumo energetico, uso di energie rinnovabili, uso di materiali riciclabili e biodegradabili, limitazione dell'uso di materie inquinanti, riciclo e riuso);
- incentivando l'agricoltura biologica;
- rifiutando prodotti OGM;
- non accettando produzioni in cui si fa uso della sperimentazione o dello sfruttamento sugli animali;
- riducendo ed ottimizzando il consumo di risorse;
- utilizzando prevalentemente prodotti locali;
- utilizzando prodotti sempre più durevoli e ad alta utilità;
- adottando il principio di precauzione nella scelta delle tecnologie produttive

La Rete di Economia Solidale e i suoi soggetti

I soggetti che possono aderire alla RES appartengono a tutte quelle realtà locali, di natura economica e non, che perseguono la realizzazione dei principi sopra espressi.
Possono inoltre fare parte della RES gruppi di cittadini non giuridicamente costituiti come comitati, reti, Gruppi di Acquisto Solidale, ecc; e le cooperative sociali di tipo B che prevedono **l'inserimento di soggetti svantaggiati in attività produttive ed economiche a livello locale.**
In generale si può dire che i soggetti della RES sono quelli che pensano all'evoluzione della propria organizzazione in termini di progetto di **sviluppo locale integrato**, nell'ambito del rispetto di principi fondamentali quali solidarietà, cooperazione, partecipazione alle scelte, rispetto di chi lavora e di chi acquista, tutela dei beni comuni e dell'ecosistema.

Tenendo in considerazione anche le esperienze di altre realtà, e in particolare quanto espresso nella Carta per la Rete italiana di Economia Solidale, la RES Veneziana intende diventare uno spazio democratico e partecipato dove le realtà dell'economia solidale e sociale possono costruire relazioni e circuiti in cui fluiscano beni, servizi e informazioni da loro stessi prodotti, al fine di sostenersi a vicenda.
In particolare la centralità del "fare rete" e, in prospettiva, di strutturarsi in un **Distretto di Economia Solidale**, è importante perché offre la possibilità di creare un ambiente propizio allo sviluppo di queste realtà e di garantire loro una maggiore visibilità a livello di sistema sociale ed economico.

La strategia della rete verrà sviluppata non solo con i produttori, ma anche con i consumatori (singoli o riuniti in Gruppi di acquisto solidale) e con tutte le realtà, sia associazioni che enti locali, che svolgono attività di informazione e formazione su tali tematiche.
Il rapporto di conoscenza diretta tra consumatori e produttori, preferibilmente del medesimo territorio, apre infatti nuove dinamiche relazionali, sociali e politiche che vanno ben al di là degli angusti spazi e regole che definiscono la tradizionale economia di mercato.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

L'adesione al Distretto di Economia Solidale è volontaria e può avvenire rispettando le seguenti condizioni:

- autocertificando di rispettare o perseguire i principi indicati nella presente Carta,
- impegnandosi a contribuire al suo sviluppo, in particolare partecipando attivamente al percorso di costruzione della RES Veneziana

I principi espressi nella Carta costituiscono un bagaglio comune da preservare - dove già rispettati - ed a cui tendere fattivamente - dove solo perseguiti.
Tra questi sono comunque da considerarsi come requisiti:

- *il reinvestimento degli utili:* reinvestimento di almeno una parte degli utili in attività di utilità sociale, in progetti relativi alla costruzione della RES, o comunque in attività coerenti con i principi espressi dalla Carta;
- *la prevalenza:* dimostrare di praticare attività che in prevalenza attengono agli ambiti dell'Altraeconomia cosi come definita dall'insieme dei Principi espressi in questa Carta.
- *la territorialità*: i soggetti della RES devono svolgere attività le cui ricadute insistono prevalentemente sul territorio della provincia di Venezia, ovvero devono avere sede legale nell'ambito amministrativo della stessa.
  E' possibile però ammettere alla RES veneziana altre realtà di province limitrofe nei casi in cui la loro specifica attività o competenza non trovi rispondenza in altri soggetti dell'area veneziana; oppure nel caso in cui nelle zone di confine si riscontri l'esistenza di scambi e relazioni consolidate con soggetti dell'area adiacente al limite provinciale.

Il Tavolo per l'Altraeconomia si riserva comunque il diritto di valutare l'idoneità delle singole realtà aderenti.

Il Tavolo permanente per l'altrAEconomia

Il **Tavolo permanente per l'altrAEconomia** è l'assemblea che coinvolge tutti i soggetti che intendono partecipare alla costruzione della RES veneziana. In questo senso il Tavolo costituisce uno degli strumenti organizzativi più importanti della RES.
Il funzionamento del Tavolo è ispirato ai principi di democrazia e partecipazione.
Tuttavia, ai fini della migliore inclusione possibile, le regole di ispirazione democratica devono essere considerate il livello minimo necessario da rispettare, mentre devono essere perseguite e applicate norme di valore superiore che garantiscano il massimo consenso e la massima

partecipazione dei soggetti coinvolti. Ad ogni soggetto facente parte del Tavolo è comunque richiesto l'impegno a partecipare privilegiando la relazione diretta, la fiducia e la trasparenza nei confronti degli altri componenti.

Le principali funzioni del Tavolo sono:

- Definire gli obiettivi, le strategie e i possibili sviluppi della RES veneziana, sia a breve che a lungo termine
- Elaborare e promuovere progetti, idee, attività ed eventi che abbiano come oggetto la promozione e la diffusione dell'altrAEconomia
- Definire i criteri per l'adesione alla RES veneziana e verificare la coerenza ai suoi principi dei soggetti coinvolti attraverso strumenti da definire
- Proporre criteri per l'uso e la gestione dello spazio dedicato all'AltraEconomia, individuandone le attività e i soggetti gestori

Il tavolo permanente definisce autonomamente un proprio Regolamento per definire compiutamente compiti e modalità di funzionamento dello stesso.

Il Tavolo permanente dell'altrAEconomia ha la facoltà di modificare la presente Carta dei Principi; le condizioni che richiedano eventuali modifiche, così come le modalità con le quali queste vengono sancite, costituiscono materia specifica del Regolamento.

Uno spazio per l'altrAEconomia in città

Il Comune di Venezia ha destinato uno spazio allo sviluppo ed alla promozione dell'altrAEconomia Tale spazio è stato individuato in una porzione della struttura ex PLIP sita in Via San Donà a Mestre.

Lo spazio dovrà essere al contempo attivatore di reti e momento di integrazione tra le realtà che lavorano per il rinnovamento delle relazioni economiche, nonché un luogo di scambi non mercantili, di condivisione di saperi ed esperienze, di progettazione partecipata, di sperimentazione di stili di vita più equi e rispettosi dell'ambiente. Uno spazio per l'informazione, la promozione e l'incontro fra il cittadino e i produttori / erogatori di servizi alla comunità che vanno nella direzione dei principi dell'economia solidale e sociale.
La gestione dello spazio sarà affidata a soggetti della RES che, associati tra loro, saranno in grado di garantirne la copertura dei costi.